

VERBALE n. 38 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 16/4/2004 alle ore 9,50 si è riunito, nell'Aula II del Nuovo Edificio di Chimica, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti di cui al seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni.
2. Approvazione dei verbali del Collegio del 9 e 17 dicembre 2003.
3. Parametrazione dei fondi di dotazione ordinaria ai centri di spesa.
4. Risorse disponibili per l'assunzione di nuovo personale tecnico-amministrativo e bibliotecario.
5. Delibera del SA e del CdA su disegno di legge Moratti.
6. Varie ed eventuali.

E' presente il Rettore Magnifico prof. Giuseppe D'Ascenzo.

E' presente il prof. Nino Dazzi, Presidente del nucleo di valutazione

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Area A: **Aldo Laganà, Lucio Boccardo, Umberto Nicosia.**

Area B: **Adriano Alippi, Franco Gugliermetti, Gianni Di Pillo, Carlo Olivieri, Francesco Iliceto, Fabrizio Vestroni, Paolo Cappa, Alberto Del Fra.**

Area C: **Paolo Colarossi, Valter Bordini, Enrico Rolle, Mario Docci, Corrado Bozzoni.**

Area D: **Tindaro Renda, Antonino Musca, Aldo Isidori, Filippo Rossi Fanelli, Roberto Filippo, Francesco Vietri, Emilio D'Erasmo, Ermelando Cosmi, Massimo Biondi.**

Area E: **Gianfranco Rubino, Mario Morcellini, Paolo Di Giovine, Chiara Silvi Antonini, Emanuela Sgambati.**

Area F: **Giuseppe Carbonaro, Giuseppe Castorina, Giovanni Battista Ferri.**

Area G: **Stefano Biagioni, Fausto Manes, Pierluigi Zoccoletti, Anna Maria Ajello, Donatella Barra.**

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Ugo Papalia.**

Facoltà di Farmacia: **Anna Teresa Palamara.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Vincenzo Cuomo, Rossella Petreschi, Gianbosco Traversa, Fulvio Maria Ricciari, Antonino Terranova, Antonino Cavallaro, Vincenzo Vullo, Francesco Fedele, Francesco Paolo Campana, Vincenzo Marigliano, Massimiliano Prencipe, Massimiliano Principe, Vincenzo Gentile, Silvia Carandini, Marina Zancan, Maria Pia Ciccarese, Paolo Delogu, Ernesto Chiacchierini, Salvatore Cattaneo, Marcello Gorgoni, Gaetano Golinelli, Cristina Marcuzzo, Maria Sofia Corciulo, Alberto Germanò.**

Presiede il prof. Mario Docci.

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

1. Comunicazioni

Il Presidente saluta e ringrazia il Rettore per la Sua disponibilità ad intervenire alla seduta e propone di iniziare la riunione con una serie di domande al prof. D'Ascenzo in merito ad alcune questioni che molto stanno a cuore ai Direttori. Il prof. DOCCI introduce le seguenti problematiche, lasciando alle libere richieste dei Colleghi, la scelta degli altri argomenti:

- Il problema degli assegni di ricerca: recentemente il MIUR ha elevato l'importo annuo degli assegni di ricerca, creando non pochi problemi. I Direttori desidererebbero sapere chi dovrà provvedere ad integrare i maggiori oneri previsti dalla legge.
- Si gradirebbe sapere, essendo a ridosso delle nuove convocazioni del SAI, quali siano gli orientamenti in merito alle varie problematiche relative allo Statuto.
- Sono stati stanziati dei fondi per l'assunzione di nuovo personale tecnico-amministrativo; con una nota la Giunta ha chiesto che sia riservata ai Dipartimenti una quota pari alla loro percentuale di personale tecnico-amministrativo rispetto al resto dell'Ateneo. In altre parole si chiede una riserva proporzionale affinché sia garantita la possibilità di avere delle quote da distribuire in modo organico in relazione alle reali esigenze dei Dipartimenti.

Il RETTORE ringrazia i presenti per l'invito e ricorda che la prassi, seguita da sempre, è quella che prevede che il Rettore possa intervenire solo dietro invito. Egli risponde, immediatamente, alle tre domande nel modo seguente:

- Le leggi finanziarie degli ultimi tre anni hanno disposto il blocco delle assunzioni. Allo stato attuale c'è una possibilità di poter procedere in deroga alla relativa norma. A seguito di proteste espresse dalla CRUI ed, in particolare dai grandi atenei, il Governo ha assunto l'impegno di procedere ad una revisione della norma affinché, per il personale universitario, si potesse prevedere una deroga. Gli idonei dei concorsi già espletati dovrebbero, se assunti, essere in numero sufficiente da poter soddisfare i bisogni più urgenti. Parallelamente è stata fatta richiesta di deroga anche per le assunzioni del personale vincitore

di concorso nell'ultimo periodo. Non è un numero elevato ma può sopperire, in parte, alle carenze più gravi. Per quel che riguarda le poste di bilancio per l'assunzione di personale tecnico-amministrativo, si è voluto dare un segnale verso una soluzione più strutturata, dopo aver tamponato per anni le emergenze con i co.co.co. Si dovrà, poi, verificare il reale bisogno di personale delle strutture richiedenti. Nel periodo in cui la dr. Semplici era Direttore amministrativo, si era stabilito di restituire ai dipartimenti le unità di personale tecnico-amministrativo messo in quiescenza, in modo tale da mantenere il sistema in equilibrio; la cosa fu però impedita dalle successive leggi finanziarie. Si dovrà aprire una discussione sulle reali esigenze ed il Collegio da un parte e l'amministrazione centrale dall'altra dovranno sinergicamente procedere a studiare e risolvere il problema.

- SAI: sono già state fatte 5 riunioni per rivedere lo Statuto dopo l'emanazione di sentenze e leggi che hanno causato la caducazione di alcune norme in esso contemplate e per soddisfare l'esigenza di procedere ad un aggiornamento dell'articolato. Si sono fatte due ipotesi di modalità di procedura: l'esame articolo per articolo ovvero la riaffermazione del vecchio testo *in toto* per poi procedere ad eventuali emendamenti. Tra i problemi principali vi sono:
 - alcune norme legislative che hanno previsto la partecipazione delle università a società ed alle relative attività aumentando le *chance* di entrare nel mondo della ricerca;
 - il personale ricercatore nel vecchio statuto era entrato a buon diritto a far parte delle facoltà e di tutte le strutture decisionali; il ricorso presentato ha bloccato questa attività; solo successivamente è stata emanata la cd legge Salva-statuti (l.4/4/2002 n. 56) che in parte ha sanato le discrepanze tra la 382 e lo statuto; non essendovi ancora tale norma, che risale appunto all'aprile 2002, il ricorso è stato accolto ed i ricorrenti hanno ottenuto una sentenza favorevole sia dal TAR che dal Consiglio di Stato. La legge salva-statuti - successiva alla proposizione dei ricorsi ed alle relative sentenze - nel suo art. 4 ha affermato l'autonomia degli atenei rispetto alla 382, ragion per la quale gli statuti delle università possono disciplinare l'elettorato attivo per le cariche accademiche e la composizione degli organi collegiali e di conseguenza incidere sullo stato giuridico delle persone. Si potrà, perciò, ripristinare lo statuto nella situazione *quo ante*. Non avendo potuto, nelle prime riunioni, ottenere un *quorum* che consentisse di raggiungere la maggioranza qualificata richiesta per poter procedere alla modifica dello statuto, non si è riusciti a procedere. Vi sono i ricercatori che si sentono tagliati fuori dalla vita universitaria, anche a causa del decreto Moratti che prevede una messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori. In alcune facoltà hanno proposto di non partecipare il prossimo anno all'attività didattica compromettendone così il relativo piano. Il SAI è stato riconvocato anche se si è posto un ennesimo problema; anche se il SAI avesse riportato lo Statuto alla situazione *quo ante*, non ci sarebbero stati i tempi tecnici affinché le modifiche venissero pubblicate prima dell'indizione delle elezioni del Rettore. Dai Collegi di Giurisprudenza è stato sollevato il seguente problema: nel caso in cui il SAI, anche dopo l'indizione delle elezioni, decidesse di estendere il voto ad altre componenti, non v'è certezza alcuna che il corpo elettorale sia quello che viene stabilito al momento in cui si indice l'elezione, ragion per cui l'elettorato attivo potrebbe, al momento dell'elezione essere diverso. La discussione che ne è scaturita ha visto nascere opposti fronti dai quali potrebbero derivare ricorsi ad elezioni avvenute. Per non inficiare le elezioni è stata ventilata l'ipotesi di inserire una norma che preveda la data di decorrenza della nuova composizione del corpo elettorale (ad es. dall'1/11/2004). Il SAI si appresta a discutere questo problema.
- Per quanto concerne gli assegni di ricerca, il MIUR ha comunicato che era stato disposto l'aumento di circa il 25%. La preoccupazione riguarda, non tanto gli assegni da bandire, quanto quelli in corso di erogazione. All'università sono state adottate due tipologie di assegni di ricerca: quelli che gravano su fondi ministeriali e quelli che gravano sui fondi di ricerca. Il MIUR garantisce la copertura degli aumenti stipendiali degli assegni erogati dal MIUR stesso. In SA si dovrà discutere il problema e si cercherà di far sì che le strutture che hanno avuto assegnazione di fondi per bandire assegni di ricerca, possano procedere ai bandi in numero ridotto tenendo conto del nuovo valore attribuito dalla legge agli assegni di ricerca. Se, ad esempio, sono stati attribuiti quattro assegni, se ne potranno bandire solo tre nell'attesa che il MIUR finanzia il differenziale, perché il Ministero ha garantito la copertura del *quantum* derivante dalla differenza tra il vecchio importo ed il nuovo. Il problema si pone per quegli assegni banditi dalle strutture che non hanno più a disposizione ulteriori fondi. Il SA ha già rigettato l'ipotesi del MIUR di aumentare l'importo degli assegni senza garantire le relative coperture e la delibera adottata è stata sottoposta dal Rettore personalmente al dr. Antonello Masia (MIUR - Servizio per l'autonomia universitaria e gli studenti) il quale, però, non ha potuto assicurare i finanziamenti per analoghi assegni banditi su fondi delle strutture.

Seguono gli interventi dei professori Morcellini e Biagioni.

Replicando brevemente al prof. Biagioni il RETTORE chiarisce quanto segue:

- il primo argomento in discussione nella prossima seduta del SA è quello di stabilire il *quantum* che La Sapienza deve corrispondere per gli assegni. Per quanto concerne gli assegni co-finanziati, si tratta di una

categoria non tipizzata, ma ampiamente utilizzata per reperire fondi laddove possibile. Il MIUR ha corrisposto una cifra corrispondente ai fondi per bandire assegni di ricerca per l'aa 2003/2004. Essendo aumentato l'importo il MIUR corrisponde il valore differenziale (circa +25%) dei fondi in applicazione della legge. Ogni facoltà riceverà l'incremento relativo al *quantum* già incassato e relativo agli assegni ad essa già attribuiti nella precedente erogazione. La ulteriore suddivisione della cifra operata dalle strutture universitarie per ricavare altri assegni al MIUR non interessa. Alcuni Dipartimenti, per finanziare gli assegni, utilizzano anche altre tipologie di fondi che non sono, però, quelli istituzionalmente devoluti a questo scopo. E' stata interpretata la legge in modo estensivo e, di conseguenza, concessa questa possibilità per favorire i Dipartimenti e per permettere l'immissione di nuove leve nell'ambito della ricerca. Il problema è politico: o viene risolto dall'amministrazione centrale o viene scaricato sulle strutture decentrate. E' opinione del Rettore che in questo momento debba essere risolto dall'amministrazione centrale. Il tutto si inquadra in un problema di difficoltà economiche. Tutti sanno che il bilancio de La Sapienza è di pareggio tecnico e non strutturale. Fortunatamente si è riusciti a varare il bilancio di previsione 2004 senza danni. Altre università stanno subendo danni ingenti ed alcuni atenei hanno acceso prestiti per coprire gli ammanchi, tecnica che alla lunga si rivelerà rovinosa. Il RETTORE comunica di essere recentemente riuscito a convincere il Ministro Tremonti a sottoscrivere un provvedimento relativo all'attribuzione dei residui derivanti dai crediti vantati da "La Sapienza" nei confronti dell'Azienda Policlinico che inizialmente ammontavano a 94 milioni di euro. A seguito di un ricorso proposto da La Sapienza si è arrivati alla cifra di circa 155 milioni di euro (310 miliardi di lire).

Replicando brevemente al prof. Morcellini il RETTORE chiarisce quanto segue:

- Il fatto di non convocare in questo momento il SAI avrebbe significato dimostrare totale disinteresse nei confronti della situazione dei ricercatori. Era dunque necessario farlo, ma era preoccupante il fatto che in tutte le precedenti sedute del SAI non si era raggiunto il *quorum* strutturale. Manca la sensibilità politica per capire che, dal momento in cui non si riconosce la situazione dei ricercatori, si provoca un danno enorme, poiché essi sostengono in maniera imponente l'attività didattica. E' giusto dare un segnale in un momento in cui le proposte legislative inaspriscono ulteriormente gli animi. La decisione di riammettere la componente dei ricercatori alla votazione per l'elezione del rettore, a decorrere però dalla successiva votazione, si inquadra nella politica di valorizzazione del ruolo che essi hanno all'interno dell'ateneo ed è, nel contempo, un tentativo per evitare che le procedure per l'elezione del rettore vengano inficiate dalla presentazione di ricorsi. In merito alle riunioni andate deserte, il RETTORE aggiunge che il mancare alle sedute del SAI e provocare, di conseguenza, il non raggiungimento del *quorum* per l'apertura della seduta stessa, è un atto politico e chi lo adotta se ne deve assumere tutte le responsabilità. Egli comunica che presto verranno pubblicati sul sito de "La Sapienza" i verbali delle sedute del SAI.

A seguito degli interventi dei professori Barra e Docci - che lamentavano indiscriminate promozioni ai livelli più alti del personale tecnico-amministrativo anche in favore di dipendenti non sufficientemente meritevoli a discapito di altri più preparati - il RETTORE replica nel modo seguente:

- E' stato firmato all'unanimità - per la prima volta nella storia de "La Sapienza" - un accordo che mira a risolvere questo problema. Per quanto riguarda il pregresso non si è proceduto attraverso automatismi. L'accordo prevedeva dei passaggi per tutte le categorie esclusi i III, IV e VI livelli, sperequazione che ha creato un giustificato malcontento. Con il nuovo accordo dell'11/2/2004 si sono stabilite due cose essenziali: mobilità orizzontale (solo incremento economico) e verticale da una categoria ad un'altra (compresi gli ex III, IV e VI ovvero B, C e D). Verrà istituita una commissione bilaterale tecnica amministrazione-OOSS e RSU per elaborare una proposta di regolamento per l'applicazione della mobilità verticale che riguarderà 706 persone nell'arco del prossimo anno. I tavoli tecnici dovranno stabilire parametri oggettivi in base ai quali procedere ai passaggi, prescindendo dalle eventuali segnalazioni dei dipartimenti e per assicurare obiettività di giudizio. Il Rettore si dichiara disponibile ad accettare la collaborazione dei Dipartimenti nelle procedure di passaggio che verranno attivate, eventualmente inviando un rappresentante dei Dipartimenti al tavolo tecnico.

Replicando al prof. Vestroni in merito al bisogno di personale tecnico-amministrativo, il Rettore chiarisce quanto di seguito riportato:

- La suddivisione della quota di assunzioni è un discorso estremamente importante perché rallenta le tensioni interne al sistema. Si può procedere a stabilire - con l'ausilio del Collegio che si occupa di suddividere la quota assegnata, tra le strutture dipartimentali - che una quota parte dei fondi per le assunzioni vada ai dipartimenti ed un'altra all'amministrazione.

Il Presidente del Collegio rammenta che il problema è già stato sollevato di recente per via epistolare sia presso il Direttore amministrativo che presso lo stesso Rettore.

Il RETTORE chiarisce che una richiesta quale quella già inviata dal Collegio è un atto strettamente politico che non va risolta dall'amministrazione.

Successivamente intervengono al dibattito i professori Ulivieri e Docci.

Il RETTORE, in merito alle società di *spin-off* ed alla mancanza di un regolamento che le disciplini, chiarisce che deve essere previamente prevista dallo Statuto la partecipazione de "La Sapienza" a società.

Questo è uno dei motivi fondamentali per i quali procedere ad una revisione dello Statuto. A "La Sapienza" ci sono enormi ed eccellenti potenzialità non sfruttate perché non si possono utilizzare i brevetti all'esterno.

Infine il prof. D'ASCENZO dà la parola al prof. Nino Dazzi - Presidente del Nucleo di Valutazione - per parlare del censimento della ricerca scientifica dell'università di cui al decreto 16/12/2003 n. 2206 del MIUR che è il presupposto per la erogazione di quel 30% del fondo di finanziamento ordinario destinato all'università in funzione dell'importanza della ricerca effettuata dai singoli atenei. E' opportuno creare le strutture previste dalla legge affinché si possano ricevere i finanziamenti.

Il prof. DAZZI ringrazia il Rettore e ricorda che la questione è nata con l'emanazione di un Decreto ministeriale che ha affidato al Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (d.l.vo 204/98) la valutazione triennale della ricerca. La collaborazione della Commissione per la ricerca da un lato e del Collegio dei Direttori dall'altro è fondamentale per la riuscita dell'operazione. I Direttori sono pregati di collaborare e sarà apprezzatissimo il contributo di ognuno perché ci sono una quantità di informazioni per raccogliere le quali non si è assolutamente attrezzati. Si chiede di indicare i nominativi per la costituzione dei cd *panel* di area di cui si avvale il CIVR per la valutazione. Una struttura centrale giudicherà i prodotti nelle varie aree corrispondenti alle 14 aree del CUN integrate da 6 aree speciali. L'ateneo è chiamato a costituire una struttura interna all'ateneo - i comitati di area dell'ateneo - che dovrà selezionare i prodotti da sottoporre alla valutazione centrale. La struttura centrale intanto sta cercando di costituire i Comitati di area per la valutazione triennale della ricerca e chiede ai singoli atenei di proporre candidature tramite un'apposita scheda. I *panel* di area sono composti da un numero minimo di 5 ad un massimo di 9. Nel caso in cui le aree siano fortemente eterogenee sono previsti *sub-panel*. Sarebbe opportuno che ci fosse qualcuno dell'università La Sapienza nei *panel*. La scadenza per la presentazione delle schede per la proposta di esperti è il 31 maggio pv. Ora vanno costituiti i *panel* di area e di progetto speciale centrale mentre l'ateneo deve costituire i cd Comitati di Ateneo per la selezione dei prodotti da sottoporre a valutazione. I tempi sono molto limitati (giugno 2004) e non sarà possibile soprattutto ai grandi atenei rispettarli, ma dopo una lunga discussione all'interno della CRUI si è proposto di procrastinarli. E' da sottolineare che le università hanno facoltà di sottoporsi o meno alla valutazione e cioè non sono obbligate, ma è oltremodo opportuno che La Sapienza lo faccia.

Dopo un breve intervento del prof. Morcellini e del prof. Docci ed a proposito della raccolta dati tra le strutture, il RETTORE comunica che sono state presentate due ipotesi di lavoro dai Dipartimenti di Fisica e Chimica che hanno organizzato un sistema informatico che permette istante per istante, di ottenere tutte le informazioni sull'attività della struttura, dei nuclei di ricerca, dei singoli ricercatori, sui finanziamenti ricevuti, l'ammontare e la causale di quelli spesi e quanto hanno prodotto, l'*impact factor* etc . Si pensava di estendere questo programma a tutto l'ateneo per avere la situazione sotto controllo costante.

Il prof. DOCCI assicura al prof. Dazzi, da parte Sua e da parte del Collegio, tutta la collaborazione necessaria.

Alle ore 11,10 escono il Rettore ed il prof. Dazzi.

Il Presidente ricorda che nei primi tre mesi di questo nuovo anno la Giunta del Collegio ha affrontato alcuni problemi inerenti la gestione dei Dipartimenti, in particolare ci si è soffermati sui seguenti argomenti e decisioni:

- La Giunta ha deciso di mettere nella *home page* del Collegio, sia i verbali della giunta sia quelli del Collegio, ciò faciliterà il compito a tutti coloro che vorranno aggiornarsi sui lavori e sulle decisioni prese.
- Fondi ordinari dei Dipartimenti: dopo due anni di decurtazioni finalmente per l'anno 2004 i fondi rimangono inalterati, grazie al contributo anche dei colleghi del Consiglio di Amministrazione. Come si vedrà nello specifico punto all'ordine del giorno è stata istituita una commissione mista con il Consiglio di Amministrazione; di questa Commissione fanno parte i professori D'Arcangelo e Vestroni, mentre per il CdA ne fanno parte i proff. Martinelli e Gentile. La commissione sta lavorando su nuovi parametri di riparto dei fondi tra i Dipartimenti e gli altri centri di spesa. Si tratta di rendere più funzionali i parametri che sono stati utilizzati nel recente passato e di cui tra breve si vedrà nel dettaglio all'apposito punto.
- La Giunta ha interagito con l'Amministrazione per risolvere il problema dei contratti di ricerca da attivare con fondi di varia provenienza, come ricerche conto terzi, ricerche 40%, altri fondi provenienti da enti pubblici e privati. L'unico regolamento esistente era quello per gli assegni di ricerca sui fondi dall'Ateneo. Dopo una lunga interazione con l'Amministrazione, sono stati varati due regolamenti, un per le borse di Ricerca di durata inferiore ai due anni ed uno per i Contratti di ricerca per due o più anni, quest'ultimo tipo di contratto è esente dai contributi previdenziali. Attualmente i due regolamenti sono stati approvati dal Senato Accademico, manca solo l'approvazione del CdA per renderli operativi.
- La Giunta ha anche affrontato il problema dei *Master* e del relativo Regolamento in particolare è stato organizzato un incontro con il Pro-Rettore Guarini che ha avuto mandato dal Senato Accademico di affrontare questo argomento. In quella riunione la Giunta ha esposto le preoccupazioni dei direttori soprattutto per le quote di iscrizione, chiedendo che siano riviste o comunque suddivise per scaglioni. La

commissione Guarini non ha ancora concluso i suoi lavori e per il momento le notizie non sono molto incoraggianti sulla possibilità che si trovino soluzioni adeguate.

- Infine la Giunta del Collegio ha affrontato un altro tema di particolare rilievo si tratta di un Progetto per un Sistema Bibliotecario de "La Sapienza", ancora all'esame di una Commissione, di cui fanno parte alcuni colleghi della Giunta e i proff. Fantoni e Ciccotti, che si sono occupati in questi anni della Biblioteca Digitale della Sapienza. L'ipotesi su cui si sta lavorando, è quella di creare un sistema Biblioteche della Sapienza - che dovrebbe avere un coordinamento centrale per le grandi scelte politiche - su delle strutture periferiche organizzate per grandi aree tematiche e sulle biblioteche e sale di lettura dei Dipartimenti, sulla biblioteca interateneo digitale, sviluppando il sistema delle riviste e libri digitali. Ovviamente il progetto, non appena elaborato in modo definitivo, sarà prima sottoposto all'attenzione della Giunta per un primo esame e poi sarà sottoposto all'esame del Collegio.

2. Approvazione dei verbali del Collegio del 9 e 17 dicembre 2003.

Il Prof. DOCCI comunica che, a partire dalla seduta in corso, verranno sottoposti all'approvazione dell'assemblea i verbali delle sedute precedenti. I verbali verranno comunque messi in rete nella *home page* del Collegio.

Il prof. DOCCI chiede se vi siano rilievi da proporre al testo dei verbali delle sedute del 9 e 17 dicembre e, non essendovi alcuna obiezione, li sottopone a votazione.

Egli sottopone ad approvazione i verbali delle sedute del 9 e del 17 dicembre 2003.

I verbali sono approvati all'unanimità.

3. Parametrazione dei fondi di dotazione ordinaria ai centri di spesa.

Il Presidente dà la parola al prof. Vestroni, componente la Commissione per la parametrazione dei fondi di dotazione ordinaria. Egli parla a nome di una Commissione che non ha avuto ancora un'esplicita formalizzazione ed in mancanza di un componente che rappresenti gli altri centri di spesa. Attualmente la Commissione si compone dei professori: Martinelli e Gentile (CdA), Vestroni e D'Arcangelo (Collegio) che ha proceduto attraverso quattro fasi.

- Interpretare il vecchio sistema.
- Evidenziare i parametri candidati ad essere parametri osservati.
- Elaborare nuovi criteri aggiornati e un nuovo *data-base* affidabile.
- Considerare la situazione degli altri centri di spesa.

La Commissione si è occupata di studiare la ripartizione della quota di fondi di pertinenza dei dipartimenti, ripromettendosi di affrontare il problema degli altri centri di spesa in seconda battuta.

Anni addietro il fondo di funzionamento veniva diviso in 4 classi (funzionamento, biblioteche, manutenzione apparecchiature, manutenzione edilizia ordinaria). Successivamente si capì che non c'era alcun motivo di mantenere tale suddivisione e la quota venne trasferita ai dipartimenti indivisa.

Esistono suddivisioni di carattere storico per cui queste quattro voci sono ripartite secondo le seguenti percentuali: funzionamento 38%, biblioteche: 25%, manutenzione apparecchiature 16%, manutenzione edilizia ordinaria 21%. In ognuna di queste quote il 75% va al valore storico.

Da alcune simulazioni fatte ci si è resi conto che alcuni parametri hanno un peso irrilevante e si è ritenuto opportuno riaccorpate le quattro classi applicando i parametri alla cifra globale.

La prevalenza percentuale (75%) del valore storico ripetuto negli anni, ha fatto sì che i restanti parametri, pur utili, incidessero molto poco dovendosi distribuire nel restante 25%.

La Commissione, nella seduta odierna, ha inteso comunicare l'andamento e l'impostazione dei lavori che sono in corso d'opera e prossimamente verrà inviata una richiesta di dati; è stata soppesata, inoltre, l'ipotesi di inviare successivamente una scheda in cui le singole strutture potranno inserire direttamente i valori richiesti e dalla quale si potrà evincere che i parametri si sono arricchiti rispetto a quanto era stato richiesto negli anni passati.

Il prof. DOCCI fa presente che la Giunta si rende conto della delicatezza del problema, quindi la proposta è stata sottoposta preventivamente al Collegio. Quando saranno stati collezionati i dati, si procederà ad una simulazione e ad una approvazione da parte della Giunta prima e del Collegio poi. Nel contempo si provvederà a inviare una richiesta ufficiale all'amministrazione per l'erogazione dell'acconto della dotazione.

Al successivo dibattito partecipano i professori: Biagioni, Barra, Boccardo, Di Pillo.

Il prof. VESTRONI ritiene che l'auspicata trasparenza e la conoscenza dei dati da parte di tutti, funzioni da deterrente e da fattore di correzione nei confronti di eventuali inesattezze nella comunicazione dei dati.

4. Risorse disponibili per l'assunzione di nuovo personale tecnico-amministrativo e bibliotecario.

Il prof. DOCCI comunica che, al di là del problema dei vincoli posti dalla finanziaria, il CdA ha stanziato una certa cifra per nuove assunzioni di personale tecnico-amministrativo e bibliotecario. La Giunta ha già inviato due lettere e, dopo un colloquio intercorso con il Direttore amministrativo, si appresta ad inviare

un'ulteriore richiesta per sensibilizzare l'amministrazione sulla carenza di personale nelle strutture decentrate e per far rispettare, nella attribuzione di nuove persone alle strutture, quella quota percentuale (oltre il 50%) di personale di cui globalmente i Dipartimenti sono già dotati rispetto a quello in servizio presso altrove. Dovrà essere verificata poi, tramite una Commissione nella quale già sono stati inseriti alcuni Colleghi, la situazione dei Dipartimenti, in particolar modo di coloro che si trovano in stato di sofferenza per carenza di personale.

5. Delibera del SA e del CdA su disegno di legge Moratti.

Dopo una breve presentazione il Presidente sottopone a votazione l'ipotesi che il Collegio sottoscriva a sua volta la delibera del SA e del CdA sul disegno di legge Moratti.

Il Collegio approva all'unanimità.

6. Varie ed eventuali.

Non ci sono argomenti in discussione al punto 6.

La seduta è tolta alle ore 12,40.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci